

## LA SCOMPARSA

## Emilio Imparato ci ha lasciato

**Grande perdita nel mondo della ginecologia Italiana. Il 22 marzo si è spento a Pavia il professor Emilio Imparato, un grande ginecologo, un galantuomo d'altri tempi. La sua bonomia, il gusto della battuta, il piacere della conversazione amicale, completava la sua grandissima competenza e la sua preparazione scientifica**

**SE N'È ANDATO IN PUNTA DI PIEDI**, con la signorilità di sempre, con quel suo sorriso che metteva a suo agio anche le persone più semplici ed umili al suo cospetto! C'era sempre in questo grande personaggio della nostra specialità un senso di comprensione ed una capacità di aiutare gli altri a superare le difficoltà e le drammaticità anche di fronte alla diagnosi difficili che lo rendeva ammirevole a tutti. Emilio aveva un carattere molto forte e anche nella professione ne dava quotidiana dimostrazione; ma aveva

quella capacità di fare apparire semplici le cose, di sorridere anche nei momenti difficili come spesso sanno fare i campani con la loro "scafatezza" anche di fronte al male: *vedremo, faremo, in qualche modo risolveremo*, sempre con un sorriso e con la convinzione che la scienza ci aiuterà a vincere il male e la malattia.

Laureatosi in Medicina e Chirurgia all'Università "Parthenope" di Napoli nel 1961 e specializzatosi in ostetricia e ginecologia presso la stessa Università, il professor Imparato ha frequentato corsi di alta formazione in chirurgia ginecologica e oncologica ed uro-ginecologica in qualificati centri in Italia e all'estero. Giovanissimo è stato primario per oltre vent'anni dapprima presso l'ospedale di Voghera, che ha portato ad essere un importante e qualificato centro di uro-ginecologia. Grandissimo chirurgo pelvico, ha reso l'Ospedale di Voghera Centro di riferimento nazionale per

molte importanti patologie genitali femminili, in particolare per rare patologie malformative dell'adolescenza. Successivamente ha diretto il reparto ostetrico-ginecologico dell'ospedale Galliera di Genova per poi passare a dirigere il dipartimento specialistico presso la clinica ostetrica e ginecologica dell'Università degli Studi di Pavia, divenendo un importante riferimento nella formazione di molte generazioni di giovani ginecologi. Ha fatto parte sin dai primi anni della professione dell'Aogoi nella quale ha rivestito ruoli importanti. È stato presidente dell'Associazione Italiana di Uroginecologia (Aiug); ha svolto il ruolo di presidente della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (Sigo) e della società europea di chirurgia pelvica (Espes).

Figura di grande prestigio e signorilità, la sua scomparsa lascia un enorme vuoto nel mondo clinico e accademico della ginecologia italiana.



Emilio Imparato

### SEGUE DA PAGINA 28

#### PROTESI AL SENO

rilevato un progressivo aumento del numero di casi diagnosticati, passando da 1 caso nel 2010 a 8 casi nel 2015.

- L'incidenza nel 2015 è stata stimata in 3 casi su 100.000 pazienti impiantati.
- Il numero dei nuovi casi segnalati nel 2016, 2017 e 2018 si è mantenuto costante ogni anno, così come l'incidenza in Italia negli ultimi 4 anni.
- In Italia negli ultimi 10 anni più del 95% delle protesi impiantate sono testurizzate.

**Tavolo di lavoro internazionale e azioni del Ministero: attivo dal 25 marzo registro sperimentale.** "Il tavolo di lavoro istituito nel 2014 con le Società Scientifiche, la circolare emanata, la lettera diffusa agli Assessorati della Sanità delle Regioni e Province Autonome, le pagine create sul sito del Ministero e dedicate a questa emergente patologia e alle protesi mammarie in generale, la sensibilizzazione al problema diffusa dalla Direzione generale dei dispositivi medici anche mediante la partecipazione a congressi, i dati di vendita condivisi dai Distributori con il Ministero, ci consentono di ritenere affidabili i dati riguardanti l'incidenza nel nostro paese", spiegano dal Ministero della Salute. "Sebbene una predominanza di casi di ALCL sia stata riportata nei pazienti impiantati con protesi mammaria a superficie testurizzata, **ad oggi, non ci sono evidenze scientifiche che supportino la correlazione causale tra l'insorgenza di questa patologia e il tipo di protesi mammaria.** Anche i casi italiani sono stati diagnosticati in pazienti impiantati con protesi mammarie a superficie sia micro che macro testurizzata. Tuttavia, la rarità della patologia, insieme all'esiguo numero di protesi lisce impiantate nel nostro paese, non consente al Ministero di considerare significativo il dato italiano

relativo alla tipologia di protesi coinvolta. L'assenza di evidenze scientifiche che possano mettere in correlazione l'impianto con l'insorgenza di questa nuova patologia è condivisa da tutte le Autorità Competenti internazionali (parere Tash Force Europea)".

**"Il Ministero della Salute sta rafforzando l'attività di vigilanza su questa tipologia di dispositivi,** mediante l'istituzione del registro nazionale delle protesi mammarie, attivo dal 25 marzo scorso. Il Ministero della Salute intende promuovere la ricerca scientifica sulla popolazione italiana affetta da questa patologia, al fine di individuare fattori genetici predisponenti che potrebbero aiutare a comprendere meglio l'eziopatogenesi multifattoriale di questa neoplasia. Ciò potrebbe spiegare perché l'Alcl si sviluppi in un paziente impiantato con una certa tipologia di protesi e non in un altro portatore della stessa tipologia di impianto".

**Raccomandazioni per pazienti e medici: effettuare controlli periodici.** Tutto ciò premesso, dal Ministero della Salute si ritiene di fondamentale importanza ribadire:

- l'importanza per i pazienti di sottoporsi ai regolari controlli di follow-up indicati dal proprio medico curante e prescritti con cadenza variabile in base alla condizione clinica del singolo paziente;
- l'importanza per i medici di approfondire le indagini diagnostiche nel caso in cui il paziente sviluppi la comparsa di un sieroma freddo tardivo, una massa adiacente l'impianto o una importante contrattura capsulare spesso associata anche ad una esile falda di siero periprotetico. Indagini citologiche sul siero e/o istologiche ed immunoistochimiche sul tessuto capsulare consentiranno di porre una corretta diagnosi.

### ARTE IN OSPEDALE. GIOVENALE: GINECOLOGO E PITTORE

## LA GIOSTRA



**L'ABBRACCIO MADRE-FIGLIO** è uno dei momenti più belli della vita: è lo scambio reciproco dell'amore tra il cuore della madre e il cuoricino della sua creatura. Nel momento magico del parto, infatti, allorché viene reciso il cordone ombelicale, è come se la freccia si staccasse dall'arco: il neonato va alla conquista dello spazio, ma la madre lo segue a braccia aperte, come se volesse guidarlo nel cammino della vita. Sebbene sia stato tra loro reciso il cordone ombelicale permane vivo e intatto un cordone ombelicale invisibile: è l'amore reciproco tra madre e figlio che mai viene meno. Questo mistero grande della nasci-

ta nella raffigurazione viene proiettato in uno scenario cosmico, significazione della vita terrena che dal momento della nascita tende all'eternità, alla vita vera che è felicità infinita.



Questo mistero grande della nascita nella raffigurazione viene proiettato in uno scenario cosmico